



APPOINT

ASSOCIAZIONE ITALIANA PREPARATORI PORTIERI CALCIO

Terzo appuntamento con i nostri portieri e preparatori citati negli ultimi giorni.

Sulla Gazzetta dello Sport del 30 marzo una notizia che evidenzia come la pandemia stia condizionando i comportamenti di ognuno di noi... Anche Navas, portiere del PSG allenato dal nostro Gianluca Spinelli, ha preferito tornare in patria con la famiglia per superare il periodo di stop obbligatorio. Data la scarsa disponibilità di voli di linea ha noleggiato un aereo privato spendendo 200.000 \$!

Francia

Fuga da Parigi: Navas paga 180 mila € per volare a casa

Il portiere costaricano è partito con un volo privato

di **Alessandro Grandesso** - PARIGI

Fuga da Parigi: potrebbe essere il titolo di un thriller, ambientato in una capitale ormai epicentro francese della pandemia di coronavirus. E invece è una trama vera, senza divi di Hollywood, ma con le stelle del PSG che una dopo l'altra preferiscono abbandonare la Ville Lumière e tomarsene in patria. I primi a rientrare in Brasile, sono stati Neymar e Thiago Silva, il 18 marzo. Poi Edinson Cavani, volato in Uruguay quando si stava ancora sperimentando i primi

giorni di confinamento, diventato nel frattempo più rigoroso per tutti. Non per il portiere Keylor Navas, 33 anni, che venerdì si è affittato un aereo per la Costa Rica, dopo aver invitato i suoi follower a rispettare le indicazioni governative. Gli allontanamenti potrebbero complicare il rientro in tempi utili per un'eventuale ripresa del campionato. Forse meno per Mauro Icardi, che secondo gli ultimi post della moglie-agente Wanda Nara, pare si sia trasferito nella lussuosa villa sul lago di Como.

Messaggio

Al di là del legittimo bisogno di raggiungere i propri cari, è soprattutto il volo privato di Navas a sollevare qualche perplessità visto che non più di una decina di giorni fa il portiere aveva diffuso via Instagram un messaggio ai suoi 9,9 milioni di seguaci esortandoli a rispettare le misure di isolamento. Il centramericano non ha dato l'esempio: «Abbiamo paura - ha ammesso l'ex del Real Madrid a una radio della Costa Rica - e ho scelto di garantire più tranquillità ai miei cari. Ci



In porta Il costaricano Keylor Navas, 33 anni, ex Real Madrid ora al Psg

affidiamo alle mani di Dio». Ma anche a quelle di un pilota del volo privato costato 180 mila euro.

Rientri

Il parigino ora dovrà rispettare la quarantena di 14 giorni con

moglie e tre figli. Come Thiago Silva e Neymar che però avevano sfruttato subito la finestra di 48 ore concessa dalle autorità francesi per raggiungere un luogo di isolamento di preferenza. Peccato che la moglie dell'ex rossonerò abbia giusti-

ficato il rientro in patria spiegando che i supermercati francesi erano vuoti. Una falsità poco apprezzata in Francia dove tra l'altro i due brasiliani hanno preso la nazionalità un anno fa. Dall'Uruguay Cavani invece ha mandato i saluti ai 7 milioni di follower, postando anche un paio di video delle sue corse in campagna, nonostante il confinamento, e comunque vietate in Francia. Ma quando sarà fissata la ripresa delle competizioni, tutti dovranno sottoporsi a un nuovo periodo di quarantena, al rientro in Francia. Un rompicapo in più per il club della capitale. A Parigi è rimasto Veratti. Ma anche l'argentino Di Maria che, nonostante gli apertivi via social con il connazionale Paredes, ammette: «La situazione è spaventosa. Vverre così è da pazzi!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restando in tema coronavirus apprendiamo del ricovero in terapia intensiva di Recber Rustu, ex nazionale turco e miglior portiere del mondo nel 2003. Al 46enne portierone, protagonista di 120 sfide con la nazionale, tocca ora un'impresa mondiale.

TURCHIA, L'EX PORTIERE RUSTU POSITIVO IN CONDIZIONI CRITICHE



Il portiere turco Rustu Recber è ricoverato in ospedale, affetto da coronavirus. Lo ha comunicato la moglie ieri. Rustu, 46 anni, ex di Antalyaspor, Barcellona, Fenerbahçe e Besiktas, ha giocato da pro dal 1988 al 2012; detiene il record di presenze con la nazionale turca: 120 in 18 anni di carriera.

Nel 2003 è stato premiato dalla Fifa come miglior portiere del mondo e l'anno dopo è stato inserito nella lista dei 125 più grandi giocatori viventi. «Tutto era normale, poi di colpo ha sviluppato i sintomi molto velocemente. Siamo ancora sotto shock», ha scritto la signora, aggiungendo che lei e

i due figli sono risultati negativi al tampone. «È in ospedale e non ci è permesso vederlo. Questa è la parte più difficile, non riuscire a stare con lui». Rustu ha vinto 5 titoli in patria e fu fra gli eroi del Mondiale 2002, quando la Turchia arrivò terza, e semifinalista a Euro 2008

Sul Corriere dello Sport del 30 marzo si accendono i riflettori sulle ipotesi di calcio mercato. Parlando del Napoli, seguendo la tendenza dei top club di assicurarsi almeno 2 portieri equivalenti per affrontare al meglio le competizioni europee, viene data per scontata la partenza del nazionale colombiano Ospina per far posto ad un altro nazionale: Sirigu.

Il Napoli sta riflettendo sul prossimo mercato

È SIRIGU L'ALTER EGO DI MERET

Qualora il club azzurro cedesse il giovane portiere friulano, la prima scelta di Giuntoli sarebbe il numero uno del Torino

di Antonio Giordano
NAPOLI

Come se fosse semplice, ora, scoprite cosa si nasconde dietro quella porta: ma quando poi sarà possibile darsi un'occhiata, perché ormai (finalmente) ognuno si sarà appropinquato della normalità, sarà inevitabile chiedersi quale sia la strada giusta da percorrere, se convulsi o se invece separati. Ma le riflessioni sono legittime anche adesso, quando per scacciare via l'ozio ci si lascia andare tra i pensieri immobili che occupano la mente: non c'è un futuro, e se esiste è anche marginale, ma si

uscirà da questa palla vuota e si tornerà a volare, non solo con la fantasia, anche fisicamente, e Alex Meret dovrà scegliere, lui con il Napoli. Sono state due stagioni «terribili», scandite da disavventure varie, la prima delle quali fu dolorosa e pregiudizievole, perché frammentata al centro medio dell'ultima sinistra, il secondo allenamento con la propria nuova squadra, non aiuta, e poi, ritrovato se stesso, l'insorgere di focolai e guai che improvvisamente mutano, anzi capovolgono, corredate pure da un'acclione città niente (chiamamente) rispetto a quel che ognuno vive adesso: cosa volete aggiungere ad un impedimento al fianco sinistro? Ma il resto verrà da sé, quando il Napoli e Meret dovranno indipendentemente chiacchierare, perché un investimento da ventisepte milioni di euro merita rispetto perché un ventiseppenne ha bisogno di orientarsi...

LA SCELTA. Giuntoli aveva deciso, almeno sino a un mese fa, che Ospina fosse davanti a Meret, per affidabilità tecnica nel pallaggio, per la capacità, nell'esecutive dunque nella costruzione, di appoggiare un uomo in più sul quale contare: poi il pallone ha smesso di rotolare e, giustamente, c'è stato ben altro a cui riflettere. Me-



Alex Meret 23 anni portiere del Napoli



Salvatore Sirigu 33 anni portiere del Torino

Acquisito nel 2018 per 25 milioni, Alex è stato frenato dagli infortuni

Gattuso sinora ha preferito Ospina: più abile a impostare l'azione con i piedi

42 Le gare in azzurro Alex Meret con la maglia del Napoli finora ha collezionato quarantadue presenze subendo quarantacinque gol

LEO PEZOM. Se la risposta dovesse spalancare per il portiere friulano, quello che viene ritenuto un predestinato, allora il Napoli si dovrebbe di avere in casa un talento sul quale adagiarsi per un de-

440 Gare in carriera Salvatore Sirigu ha nel proprio book quattrocentoquaranta gare disputate, delle quali centodieci con il Torino e 190 con il Psg

ominio almeno; ma se invece nascesse perplessità o Meret avvertisse dentro di sé il desiderio di non dover convivere in una procella che potrebbe turbare, allora dietro quella stessa porta compatirebbe, ma su tutte, l'om-

gli e subito prima che si apisse la possibilità di arrivare ad Alex Meret, concesso a mezza Europa e costato una cifra ritenuta adeguata alle sue qualità.

NIENTE PRETTA. Il Sirigu, allo stato attuale, l'unico eventuale pretendente per venire e nettamente anche dal punto di vista progettuale e la carta d'identità non rappresenterebbe un peso e né un ostacolo. Ma c'è la possibilità di stare un anno accostati sull'uscio delle proposte elaborazioni, senza dichiarare (statale) (mentre) usciti da kamikaze. Le porte si aprono e si chiudono, ma semplicemente quando è necessario farlo.

INMOTO
CONTI EDITORE DIVISIONE AUTOMOTIVE
DOVE CORRONO LE EMOZIONI.

OGNI MOTOCICLISTA HA LA SUA STRADA

Pepe Reina parla della sua esperienza con il Covid19, isolamento, paure, senso di impotenza e terapie... tutto per tornare in fretta alla migliore forma fisica. Al gigante portiere il tempo trascorso in quarantena ha permesso di fare un viaggio a ritroso e ricordare i bei momenti vissuti a Napoli, gioco e rapporto eccellente con Sarri, relazioni interpersonali solide e luoghi magnifici come Posillipo, sede della sua dimora partenopea

L'INTERVISTA
di Ivan Zazzaroni

Ci mettiamo d'accordo per una video intervista con Skype. Pepe mi dice che preferirebbe whatsapp e spiega che «su Instagram la registrazione riesce benissimo». 📱 12-13

«HO AVUTO PAURA NON RESPIRAVO PIÙ»

Reina racconta la malattia: «Sto bene, ma non è stato facile. Il calcio non mi manca, il Napoli di Sarri squadra irripetibile»

12 **EMERGENZA Coronavirus** NAPOLI

REINA ESCLUSIVO

Il contagio, la guarigione, l'Italia, la Spagna e l'atto d'amore per "quel" Napoli

«NOI, IRRIPETIBILI»

182
Il portiere con il più alto numero di parate in Serie A (2018-19) e in Europa (2019-20) con 182 parate in 13 partite.

13
Partite in Serie A con il più alto numero di parate in una partita (13 parate in 13 minuti).

L'INTERVISTA
I tifosi del Napoli e Pasquale Foggia aiutano le famiglie in difficoltà

di Ivan Zazzaroni

«NOI, IRRIPETIBILI»

Pepe e il virus: «Ne sto uscendo adesso. Il momento più difficile, i 25 minuti in cui mi mancò l'ossigeno». Pepe è un bel ricordo: «Non mi sono mai divertito tanto come nei tre anni con Sarri. Un calcio così non lo rivedremo più. Riusci a far andare tutti noi oltre limiti non solo tecnici»

«A Birmingham, fu la mia prima esperienza di calcio in un altro paese. Ho imparato molto. Ho visto il calcio da una prospettiva diversa. Ho visto il calcio da una prospettiva diversa. Ho visto il calcio da una prospettiva diversa.»

«Il calcio è un gioco bellissimo. È un gioco che ti dà gioia e ti dà serenità. È un gioco che ti dà gioia e ti dà serenità.»

I GRANDI MAESTRI DEL FUMETTO SI ALLEANO NELL'IMPERDIBILE COLLANA SUPER EROICA

La mitica serie a fumetti degli anni '60 torna in edicola con 30 uscite, per farti rivivere i più grandi avvenimenti di guerra tra cielo, terra e mare. Ogni giovedì! In edicola con il Corriere dello Sport - Stadio.

In edicola una grande esclusiva di **Corriere dello Sport - Stadio**

proseguendo nella lettura del Corriere troviamo una bella intervista a Brignoli, portiere bergamasco attualmente ad Empoli che incoraggia i suoi concittadini affinché si possano riprendere da questa immane tragedia.

di Francesca Bandinelli

Alberto Brignoli scrive un voto. Perché il numero ideale, il Covid-19, sta a martellare la sua terra, Bergamo e la bergamasca, «che poi è la provincia, lì, a riunire tutti sotto lo stesso cielo della città». Perché la sua famiglia è lontana, e quando suo zio lo chiama, quando porta fuori il cane, «vedo un'quella strada vuota d'avanti, dovrei rimbalzare anche i passi, far paura davvero. Ed allora faccio compagnia». È diventato il lavoro stazionario lontano dagli affetti, compreso la fidanzata Camilla, che è di strada tornata a Genova. C'è la capogitina a sonagli compagnia ed il canale youtube, che ogni settimana dedica quello che potrebbe piacergli. E intanto si aspetta di poter festeggiare la partita più significativa, dei medici e dei sanitari tutti in prima linea per stare più giorni possibile dalla morte. Perché solo dopo si potrà ripartire, «con un bagaglio di violati forse anche più d'oro. Di sicuro con una fiamma e pazienza di vite».

Alberto Brignoli, come sta vivendo questo momento?

«Io sono di un paesino vicino Bergamo, San Paolo D'Argon, poco meno di 6.000 abitanti. Il sono tutti in trincea. La mia famiglia sta bene, lo stesso i miei amici. Ma in questo momento la distanza si è fatta ancora più pesante. Vorrei fare qualcosa in più e alla fine ti rendi conto che mantenere la calma, non è semplice. Anzi è l'unica cosa che può davvero essere utile».

In un post su Instagram, lei ha scritto "Forza Bergamo, più che una semplice città". In tre lingue. Per arrivare a più persone possibili mostrando le bellezze della sua terra?

«Sì, è sì, ma soprattutto perché mi è molto importante. Il comune è denominato per tutti gli delli della provincia di Bergamo, la città alta, la fanfollare, la città bassa. È il punto di riferimento, è quello che adesso vedo martellato e sanguinante».

L'INTERVISTA

Il portiere dell'Empoli è lontano dalla sua famiglia e dalla fidanzata. Ma non molla

Brignoli: Bergamo sempre nel cuore So che questa partita la vinceremo

«Io sono di San Paolo D'Argon a pochi km dalla città. Sono costretto in casa a Empoli. Soffro tanto»

Quando il Covid-19 ha messo in ginocchio la Cina, lei ha mai pensato: "E se arriva qui"?

«No, mi sembrava qualcosa di lontano. E anche dopo i primi casi qui in Italia, non mi sono mai immaginato una virulenza simile. Fortunatamente abbiamo molti di stordimenti».

Come è cambiata la sua quotidianità?

«Al contrario di quanto pensavo, non è cambiata molto. I nostri preparatori si collegano o non mi dà niente, e così scherziamo, lavoriamo e ci facciamo anche compagnia. Forse il mio vicino penserà che sono matto, vedendomi parlare con uno schermo, ma, a emergenza finita, glielo spiegherò (ride, ndr)».

Ha riscoperto qualche hobby?

«Ho riscoperto cosa significa non con un'attività o un'attività su la strada, sentiva una, di ella un'attività agonistica. Non ho mai amato molto in ologgio, ma adesso lo sto facendo. Faccio qualche partita ai videogiochi, soprattutto



Alberto Brignoli, 29 anni. In questa stagione 27 pare su 28 con l'Empoli

to la sera. E sono di tenersi informato su questa situazione. Un le tante di rete social che in questi giorni riempiono la rete, per esempio, «e ho visto una tra Gabriele Pasquaglia, autore, e Paolo Cammarano, ex legato di alla Cina. Tutto, purtroppo, che qui è un gioco raccontato, qui da noi può essere un po'».

Cosa farà quando questa pandemia sarà stata arginata?

««Grazie da la mia famiglia. Ieri è stato il compleanno di mio padre, qualche tempo fa mia nonna ha spento 90 candeline e non c'è. Voglio abbracciare tutti. Con la mia fidanzata».

Ma non cosa vi ha detto?

««Ci ha dato le linee guida da seguire, col suo staff. È un esempio».

Quando ricomincerà tutto, se da vero sarà così, il Benevento continuerà ad essere una macchina di punti?

««Il Benevento potrebbe stare in quantomeno fino a 3 turni dalla fine, che la A se l'è già conquistata. La ripresa sarà un'ottima gatta portata, di conto, a cui non avremo più buone: è abbiamo esaurito».

In che senso?

««Il pareggio col Triestina ci ha scacciato fuori dalla zona play off, ma non siamo le tante vittorie delle ultime settimane. Servirà la città per la difesa. Le porte chiuse? E come un attore che sale sul palcoscenico con una platea vuota, ma adesso quello che conta è bastare quanto a meno in visibilità».

FRANCESCO RUSSO

CARRIERA

A Benevento il gol al Milan di Gattuso



Il gol al Milan di Brignoli

Bergamasco di San Paolo D'Argon, 29 anni ad agosto, Alberto Brignoli ha giocato con Mantovani, Lucchese, Ternana, Sampdoria e dopo l'esperienza in Spagna con il Leganes, con Perugia, Benevento, Palermo ed Empoli. Vanta 14 presenze in A (l'esordio il 14 maggio 2016 contro la Juventus) con Samp e Benevento con il famoso gol segnato il 3 dicembre 2017 al Milan di Gattuso. In quello suo un solo match con la porta inviolata: Benevento-Verona 3-0 del 14 aprile 2018. Sono 178 i gol in B con 51 clean sheet. In carriera, tra campionati e coppe, ha superato le 300 presenze. Con l'Empoli 27 delle 28 partite saltando la trasferta di Cremona dello scorso 3 marzo. Sono 32 i gol subiti e 4 le sue clean sheet: non ha incassato gol da Cremona, Crotone e Perugia (andata e ritorno).

FRANCESCO RUSSO

«Quando tutto finirà vedremo ogni cosa con occhi di vers. Ma ora bisogna lottare»

«Come la squadra segue il programma dello staff. Speriamo finisca tutto presto»

Sfogliando ancora il Corriere leggiamo un cenno sul calciomercato futuro con un nome molto gettonato ultimamente : Musso.

Il portiere , oggi in forza all'Udinese, vorrebbe ripercorrere la strada già fatta da Handanovic che , nel trasferimento da Udine , portò con sé , oltre alla valigia piena di entusiasmo e speranza , anche il preparatore Bonaiuti , ancora oggi suo fedele allenatore. Per comprendere meglio il rapporto tra i due , la voglia di restare al top della performance ed il desiderio di alzare un trofeo basta leggere l'articolo a fianco. In un botta e risposta con i tifosi alcune risposte ci danno l'esatta dimensione di quanto ancora Handanovic voglia indossare la maglia nerazzurra.

IL PORTIERE DELL'UDINESE Musso: L'Inter? Sono lusingato

MILANO - Musso dice di sì. Da tempo ormai il portiere sloveno è tra i candidati a succedere a Handanovic, ed ecco che, per la prima volta, anche il destino incombente ha un momento di essere allentato dalla prospettiva di diventare un giocatore dell'Inter. «Sono arrivato anche come altre voci che è doveroso ricordare che non sono lusingato - ha raccontato a "L'Espresso" - Essere accettato da una grande squadra come quella nerazzurra mi dà grandi motivazioni e mi spinge a fare sempre del mio meglio. Difficile andare oltre con le affermazioni, ma gli indizi che Milano ha speso, mi dà il senso che la situazione è quella che è rimasta sostanzialmente invariata per un periodo che il fronte è da considerare caldo. «Io non sono mai dimontato, ma è normale che i dirigenti parlino molto, si informano, chiedano valutazioni. E io quando è stato fatto anche il mio nome. Ho fatto due stagioni importanti nell'Udinese, sono stato convocato in nazionale, intrapreso la normale che si può dire. Intanto, vanno mantenuti in attesa».

AMLANDCULTUR In un'intervista, Musso potrebbe citare Lautaro, con cui si è già giocato nella Nazionale. «Sarebbe bello essere insieme anche nella squadra di club. Ormai l'Inter è un progetto affascinante in circolazione. Spero, però, che possa anche andare al Inter Milan. In attesa, adesso è meglio aspettare e immaginare quello che accadrà. Diciamo, la possibilità esiste...».

DAVA
con un'attesa non facile

«Direttamente non so nulla, ma può esser e. Sarebbe bello giocare con Lautaro»



Gianluigi Musso, 25 anni, portiere del Frosinone della Nazionale svedese

Il portiere in chat con i tifosi. E punta il record in A di Zenga

HANDA: VOGLIO ALZARE UN TROFEO



Una parata a terra di Samir Handanovic, 34 anni, portiere e capitano dell'Inter, nella gara contro il Genoa al Meazza

di Pietro Chiapparini
MILANO

Andre se non ha ancora vinto nulla? Ma allora analizza questa strategia è il suo sogno più grande? Handanovic è già parte della storia dell'Inter. Non potrebbe essere altrimenti quando il serbo portiere in assoluto con più presenze in questa stagione ha raggiunto il podio, scavalcando Julio Cesar (24,4 gol) e Gianluigi Buffon (20,4 gol) e anche i due italiani (17,4 gol) e Handanovic (17,4 gol). Sì, è vero, almeno la seconda piazza è un'altissima classifica, ma non è tutto. Handanovic è il portiere più utilizzato in Europa, con 300 presenze in 300 partite. E, se non ha ancora vinto nulla, è un'altissima classifica, ma non è tutto. Handanovic è il portiere più utilizzato in Europa, con 300 presenze in 300 partite. E, se non ha ancora vinto nulla, è un'altissima classifica, ma non è tutto.

IL TOP IN CAMPIONATO. C'è anche un'altra classifica, però. Quella che tiene in mente il portiere in campo. Sì, è questo punto di vista. Handanovic è il portiere più utilizzato in Europa, con 300 presenze in 300 partite. E, se non ha ancora vinto nulla, è un'altissima classifica, ma non è tutto. Handanovic è il portiere più utilizzato in Europa, con 300 presenze in 300 partite. E, se non ha ancora vinto nulla, è un'altissima classifica, ma non è tutto.

«È questo il mio obiettivo L'attuale situazione finirà e torneremo a battergli»

Handanovic attende a casa sua, a Lubiana, di aspettare per il prossimo incarico per continuare la stagione. Ha lasciato l'Italia la scorsa settimana, una volta concluso l'addebiementi dovuto alla pandemia di Covid-19.

«Io so bene, ma all'inizio un po' tutti abbiamo pensato che la situazione fosse meno grave rispetto a quella che si è rivelata. Ha ammesso in una chat con i tifosi i momenti della propria vicenda del club. «Adesso, però, mi sto tutti un po' più rilassati e seguiti le regole, adeguandosi alle indicazioni che vengono emanate».